

L'ANNUNCIO. Il nuovo assessore regionale all'Istruzione Valentina Aprea ha approfittato della visita al Gruppo Foppa per illustrare il progetto della giunta lombarda

Libri addio, la rivoluzione sarà digitale

Lisa Cesco

Una dote tecnologica di 250 euro ad alunno e fino a 8 mila euro per classe servirà a diffondere l'utilizzo dei testi elettronici

Addio libro cartaceo, benvenuti tablet e pc. Nelle scuole lombarde la rivoluzione digitale è già incominciata e passa per la «Generazione Web Lombardia», come è stato chiamato il progetto approvato dalla giunta regionale a metà aprile per diffondere l'innovazione tecnologica nella didattica. Ad annunciare gli importanti cambiamenti, che a partire dal prossimo anno scolastico interesseranno anche le scuole bresciane, è Valentina Aprea, nuovo assessore regionale all'Istruzione, Formazione e Cultura, nella prima visita a Brescia, ospite del Gruppo Foppa.

«IL PROGETTO prevede l'avvio dal 2012/13 di una "dote tecnologica" di 250 euro ad alunno e fino a 8 mila euro per classe, per diffondere l'utilizzo dei testi digitali al posto di quelli cartacei attraverso l'acquisto di strumenti individuali e collettivi come tablet, notebook, Lim», spiega l'assessore, ricordando che l'investimento pubblico sarà di 8,5 milioni di euro (4 milioni dal ministero dell'Istruzione e 4,5 milioni dalla Regione Lombardia).

Il progetto interesserà le classi prime e terze superiori, per raggiungere i ragazzi di 15 e 17 anni, che hanno particolare dimestichezza con le nuove tecnologie e più facilmente riusciranno a cambiare le modalità di studio. «Avere a disposizione un testo in formato digitale non significa solo modificare il modo in cui sono fruiti i contenuti, ma favorire nuovi modelli di apprendimento, più interattivi e collaborativi», sottolinea Aprea.

Con le tecnologie digitali, ad esempio, non ci si ferma al testo, ma attraverso collegamenti si può accedere a un ricco ipertesto per fare approfondimenti di ogni tipo.

IN EUROPA l'utilizzo dei libri di testo digitali è già una prassi affermata: «Noi arriviamo tardi - ammette l'assessore -, ma dobbiamo fare presto e bene per consentire anche ai nostri studenti di imparare al meglio le nuove tecnologie».

Ora spetterà alle scuole presentare la propria candidatura per la dote tecnologica, dimostrando di avere infrastrutture adeguate, deliberando l'adozione di soli libri digitali o materiali didattici interattivi per le classi interessate al progetto, e soprattutto presentando proposte originali per la costruzione dell'attività didattica, l'uso dei social network nella cooperazione e interazione fra classi e scuole, l'attuazione dell'attività didattica al di fuori dell'orario scolastico e i risultati attesi.

Nella giornata bresciana l'assessore ha offerto anche anticipazioni sul tema dell'edilizia scolastica, dichiarando che «è allo studio un piano di costruzione di nuove scuole con criteri innovativi e sostenibili, che si concretizzerà presto in una proposta della Regione».

Per la prima visita in città l'assessore ha scelto il Gruppo Foppa con le sue realtà formative - visitando l'Istituto tecnico superiore Machina Lonati di via Tommaseo, l'Accademia di belle arti SantaGiulia, il Cfp Lonati, MachinaImpresa, liceo artistico Foppa e Centro San Clemente - per la sua specificità, in quanto copre l'intera filiera della formazione, dalle superiori all'approdo sul mercato occupazionale.

«A MILANO il 6 giugno presenteremo alle scuole le sette realtà di istruzione tecnica superiore che sono fiore all'occhiello della Lombardia - anticipa Aprea -. Una sorta di Normale della formazione tecnica, di cui l'Its Machina Lonati fa parte a buon diritto». Proprio a Brescia è stato collaudato il modello dell'istituto tecnico superiore come filiera parallela ai licei, strettamente collegata con il mondo del lavoro.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Un momento della visita dell'assessore regionale Valentina Aprea al Gruppo Foppa SERVIZIO FOTOLIVE